

**L'INFORMATORE
AGRARIO**

DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Cai: in Italia manca il 40% dei concimi



All'Italia in questo momento manca **circa il 40% del fabbisogno di concimi** per le campagne primaverili e per questo motivo si stanno studiando soluzioni alternative per salvare le principali colture italiane, dal grano al mais, fino alle orticole più bisognose di concimazione quali patate e pomodoro.

È quanto afferma **Cai – Consorzi agrari d'Italia** sulla situazione nelle campagne italiane in uno dei periodi più importanti dell'anno, che si protrarrà fino a fine maggio, in cui gli agricoltori provvedono a concimare le colture per ottenere prodotti di grande qualità.

I tecnici di Consorzi agrari d'Italia consigliano in questo momento di **utilizzare prodotti a cessione controllata dell'azoto** per ottenere un risparmio del 25% circa sui costi standard di concimazione. Un ulteriore aiuto può arrivare dai **sistemi di agricoltura di precisione**, che permettono di massimizzare la concimazione e risparmiare il 20% sul dosaggio di prodotti tradizionali.

Importante anche il contributo dei batteri azotofissatori per rendere disponibile l'azoto atmosferico e sfruttarlo per la nutrizione delle piante.

A creare il buco nelle forniture di fertilizzanti tradizionali, ricorda Consorzi agrari d'Italia, ci sono innanzitutto il caro-energia e i prezzi alle stelle dei prodotti dovuto anche alla guerra in Ucraina che hanno portato alla **chiusura temporanea dello stabilimento Yara di Ferrara**, il più importante centro di produzione in Italia.

Per le stesse ragioni, inoltre, in questo momento si registra un **sostanziale blocco delle esportazioni da parte dei Paesi più vocati alla produzione di fertilizzanti**. In particolare, l'Italia importa il 70% circa di concimi minerali (azotati, fosfatici, potassio), con l'Egitto che da solo rappresenta poco meno del 50% delle importazioni, seguito da Ucraina (10-15%), Algeria, Libia, Turchia, Marocco, Bielorussia e Russia.

Più contenuti i problemi per i fertilizzanti organici e organominerali, invece, la cui produzione nazionale arriva a coprire il 90% del fabbisogno.

Ulteriori informazioni

